

Dentisti, la programmazione non è rinviabile

Gli Stati generali dell'odontoiatria discutono di percorsi formativi e di corretta programmazione degli accessi ai corsi di laurea e alla professione. Tutti d'accordo che non si può più rinviare

di **Laura Petri**

Il mondo universitario, l'associazionismo sindacale e culturale in occasione degli Stati generali dell'odontoiatria, convocati a Roma il 25 luglio scorso, hanno sottolineato la necessità di individuare un percorso condiviso anche dai ministeri e dalla politica nazionale e comunitaria per arrivare a una corretta programmazione degli accessi ai corsi di laurea e alla professione.

“La pleora di dentisti – dice il presidente della Cao nazionale Giuseppe Renzo – pone un serio problema per il futuro dei giovani e i rischi per la salute dei pazienti. La programmazione costituisce un elemento di garanzia per la qualità della formazione teorico-pratica degli studenti. La sentenza del Tar Lazio che riconosce a duemila ricorrenti il diritto di accedere ai corsi di laurea per l'anno accademico 2014/2015 non può essere considerata un successo. Chi pensa questo non conosce altri diritti come quello alla giusta e corretta formazione e quello di non rimanere disoccupato dopo aver conseguito un titolo con valore spesso nullo”. Sempre nell'ambito della formazione, il Comitato centrale della Fnomceo, su iniziativa della Cao nazionale, ha dato nuovamente mandato all'Eures, la rete europea dei servizi per il lavoro, di elaborare uno studio con la finalità di dimostrare, attraverso dati obiettivi, la necessità di rivedere le attuali normative legislative e regolamentari sui percorsi formativi. Anche per quelli svolti all'estero. Lo studio, se da una parte ha l'intento di promuovere l'idea che elevare la qualità della formazione degli odontoiatri significa garantire la tutela della salute pubblica, ha allo stesso tempo un altro scopo.

Può consentirci di comprendere se l'attuale sistema di numero programmato all'accesso alle professioni sanitarie sia sufficiente a garantire una formazione adeguata. ■

La sentenza del Tar Lazio che riconosce a duemila ricorrenti il diritto di accedere ai corsi di laurea per l'anno accademico 2014/2015 non può essere considerata un successo.

II COMMENTO

Istituire borse di studio anche per gli odontoiatri

di **Giuseppe Renzo**

Presidente CAO

Altro che odontoiatria tra le migliori al mondo. Nel prossimo futuro nessun ateneo sarà in grado di garantire una formazione adeguata, neppure quelli che hanno operato meritoriamente fino ad oggi, se la programmazione viene scardinata. Inoltre è necessario sanare la disparità che attualmente esiste tra i laureati in medicina e chirurgia e quelli in odontoiatria e protesi dentaria circa le borse di studio. Nella formazione post laurea appare irrazionale la disparità di trattamento tra i laureati in medicina e quelli in odontoiatria: i primi durante i corsi di specializzazione percepiscono una borsa di studio, mentre per i laureati in odontoiatria questa possibilità non è prevista. Eppure entrambi i corsi di laurea durano sei anni. Sarebbe quindi necessario prevedere borse di studio anche per gli odontoiatri, ovviamente aggiungendole e non sottraendole a quelle spettanti ai medici. ■

